

Sommario

**Relazione del presidente
Dino Santina all'assemblea
ordinaria dei soci per
l'approvazione del bilancio
preventivo 2016**

Organigramma

**Dino Santina: *L'arte a Brescia
dal 1945 ad oggi, un volume
pubblicato dall'AAB***

**Il programma delle esposizioni
gennaio-dicembre 2016**

**Dino Santina: *Il concorso
Trismoka per la sedicesima
edizione di Giovani presenze
nella ricerca artistica a Brescia***

Ricognizione 2015/2016

**Luigi Capretti e
Francesco De Leonardis:
*Gli artisti bresciani e la Grande
Guerra. Addenda***

In breve

I servizi dell'Associazione

Opportunità per i soci

I soci

**Dossier
*Problemi urbanistici e museali.
Quali prospettive?***



aab
notizie



Angelo Landi
Trincea in una valle, 1916-1918
acquerello e olio su cartone, 57 x 62 cm



Organigramma

Consiglio direttivo

Dino Santina, *presidente*
Giuseppe Gallizioli, *vicepresidente*
Vasco Frati, *presidente onorario*
Pierangelo Arbosti
Tino Bino
Luigi Capretti
Manuela Marziali
Andrea Mazzolini
Roberto Mazzoncini
Pinuccia Nicolosi
Luciano Salodini

Comitato di garanzia

Bruno Barzellotti, *presidente*
Laura Benedetti
Giusi Lazzari
Alessandro Milani

Coordinamento editoriale

Giuseppina Ragusini

Tesoriere

Emma Cenedella

Revisore dei conti

Flavio Zamboni

Segreteria

Chiara Malzanini
Sabrina Tengattini
Corrado Venturini

Relazione del presidente Dino Santina all'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 2016

Lunedì 14 dicembre 2015 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 2016. La votazione è stata preceduta da una relazione del presidente sulle attività culturali previste per il 2016. Di seguito riportiamo una sintesi dell'intervento del presidente e della presentazione del bilancio.

Premesse

In apertura di seduta il presidente comunica che l'assemblea in prima seduta delle ore 8 in data odierna è andata deserta, pertanto dichiara valida la presente assemblea in seconda seduta. Esprime il più vivo apprezzamento per l'impegno profuso al presidente onorario Vasco Frati, ai membri degli organi statutari, alla direttrice Giuseppina Ragusini, ai componenti della segreteria, Chiara Malzanini e Corrado Venturini, alla volontaria Sabrina Tengattini. Ricorda che nel mese di febbraio 2016 sarà convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2015. Informa che per il 2016 le quote di adesione all'Associazione rimangono invariate rispetto al 2010 (€ 50 per i soci ordinari e artisti, 25 per gli iuniores e 200 per i sostenitori). Per favorire le iscrizioni, insieme al notiziario di febbraio 2016, verrà inviata a tutti i soci una lettera con invito a rinnovare l'adesione con accluse le modalità (direttamente in sede, con bollettino postale, tramite bonifico bancario).

Il bilancio preventivo

«Il presidente ringrazia la tesoriere, ragioniera Emma Cenedella, e il revisore dei conti, ragionier Flavio Zamboni, per l'ottima tenuta dei conti. Il bilancio preventivo 2016 presenta uscite per € 104.430, con cifre realistiche e corrette, calcolate anche sulla base delle effettive ipotesi di entrata e sulla base dei bilanci consuntivi degli ultimi anni (€ 105.369 nel 2014, € 91.271 nel 2013, € 97.815 nel 2012, € 98.608 nel 2011); le entrate da considerarsi, almeno in linea di ipotesi, certe ammontano ad € 47.300, mentre la voce "Contributi e sponsorizzazioni" prevede una somma di € 57.000. Questa è la cifra che l'Associazione è impegnata a reperire e potrà derivare sia da contributi degli enti locali e di Fondazioni sia da versamenti di sponsor privati. Anche per il 2016 si prevedono non poche difficoltà per i contributi provenienti dagli enti locali e da alcune Fondazioni: l'AAB sarà impegnata a presentare progetti sui bandi promossi da Fondazioni e istituzioni pubbliche. Viene confermata, per il 2016, anche la pubblicazione dell'Annuario AAB sul quale potranno essere acquistati spazi dagli artisti e da aziende per inserzioni pubblicitarie. Il presidente auspica che cresca e si rafforzi, nel 2016, il valore aggiunto del "capitale" derivante dal volontariato dei consiglieri, dei cittadini, dei collezionisti. Per il 2016 l'AAB si è generosamente dichiarata disponibile ad accogliere studenti delle superiori per lo svolgimento dei tirocini

formativi previsti dalle recenti normative sulla scuola; allo stesso tempo confida di instaurare con la Fondazione Brescia Musei la medesima positiva e proficua collaborazione che in questi anni ha caratterizzato i rapporti con i Civici Musei, in particolare per la mostra *Gaetano Cresseri (1870 – 1933). Il laboratorio di un artista* che si svolgerà dal 26 novembre 2016 al 4 gennaio 2017 e che vedrà la collaborazione con l'Ateneo di Brescia ed altre istituzioni culturali bresciane. Con questo spirito si rinnova l'impegno dell'AAB a proporre alla comunità bresciana iniziative di forte impatto culturale nell'intento di raggiungere un pubblico più vasto anche grazie al ricorso di strumenti multimediali per allargare la diffusione della comunicazione e delle informazioni. Per meglio svolgere le numerose attività, l'Associazione continua gli incontri per la ricerca di una sede adeguata; a questo proposito, nel mese di novembre 2015 si è svolto un sopralluogo presso BRENDA (ex tribunale di via Moretto) insieme al vice sindaco assessore alla Cultura, Laura Castelletti.

Le attività espositive

Per il 2016 si sottopone all'approvazione dell'assemblea un programma ricco e diversificato, che prevede un'alternanza di filoni e di corrispondenti serie di cataloghi. Al riguardo l'AAB intende continuare a svolgere la sua consolidata e riconosciuta funzione di agenzia culturale di pubblico servizio, impegnata a valorizzare la tradizione e a proporre, nel contempo, esperienze innovative, sperimentali e di ricerca. Per quanto riguarda le mostre, il consiglio direttivo ha definito il calendario per l'intero

2016. Nel primo semestre saranno proposte le mostre degli artisti Giuliano Scalvini, Laura Massardi, Gi Morandini, Stefano e Remo Bombardieri.

La mostra *Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia*, giunta alla sedicesima edizione, proporrà i lavori migliori presentati dagli allievi dei licei artistici e delle scuole d'arte e grafica delle province di Brescia e Bergamo nell'ambito del concorso *Visioni di vita nuova* promosso in collaborazione con Trismoka e Blauermann. Per la mostra *Ricognizione*, giunta alla ventunesima edizione, oltre a presentare le opere recenti dei soci artisti, verrà invitato a presentare alcune opere, in qualità di ospite, un qualificato e affermato artista (sono esclusi i consiglieri o probiviri dell'AAB); inoltre, per promuovere l'attività dei corsi della scuola d'arte, verrà data l'opportunità di presentare alcune opere a un'allieva o un allievo segnalata/o dai docenti. Concluderà l'attività espositiva della prima parte dell'anno la consueta mostra *Proposte degli allievi della scuola d'arte* dell'AAB. Per l'evento inaugurale della stagione 2016 - 2017 (17 settembre-12 ottobre) la professoressa Pia Ferrari, curerà la mostra *Museo contemporaneo diffuso. Collezionismo privato del secondo Novecento a Brescia*, in cui collezionisti, intellettuali e rappresentanti della società civile proporranno una o due opere delle loro raccolte, a cui siano particolarmente affezionato ("opere del cuore"), di autori sia italiani sia internazionali. Nel periodo 15 ottobre-2 novembre verrà organizzata, a due anni dalla sua scomparsa, la mo-

stra di Ermete Botticini. Per il periodo 5-23 novembre è in calendario la mostra di Carlo Pescatori con esposizione di opere del periodo esistenziale, di alcuni autoritratti, di nature morte e del ciclo *Eros e Thanatos*.

Dal 26 novembre 2016 al 4 gennaio 2017, verrà allestita la mostra di opere di Gaetano Cresseri della serie "La memoria figurativa", che verrà affidata ai curatori Luigi Capretti e Francesco De Leonardis, coadiuvati dallo storico dell'arte Maurizio Mondini e dalla professoressa Corna Pellegrini; al progetto sono chiamati a collaborare l'Ateneo di Brescia, le Fondazioni Brescia Musei e Teatro Grande. Le mostre saranno accompagnate dai relativi cataloghi, di cui alcuni si configureranno come vere e proprie monografie. A fine 2016 la serie corrente arriverà al numero 231, un vero primato, non solo a livello nazionale! Oltre al calendario delle mostre previste nella sede dell'Associazione, per ricordare la strage di Parigi



Gaetano Cresseri

del 13 novembre 2015, l'AAB si fa promotrice di una mostra di fotografie di Vincenzo Cottinelli che si terrà nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia nel mese di gennaio. L'amministratore unico di Brescia Trasporti, ingegner Ezio Cerquaglia, ha chiesto la collaborazione dell'AAB per promuovere un concorso di scultura, pittura e grafica, riservato ai giovani, sui temi della città sostenibile. La nostra Associazione predisporrà un progetto da sottoporre a Brescia Trasporti per la realizzazione dell'iniziativa che, presumibilmente, dovrebbe concludersi nel mese di ottobre 2016.



Gaetano Cresseri
La Tragedia (particolare)
cartone dell'affresco nello scalone
d'ingresso del Teatro Grande

Le altre attività

La scuola d'arte potrà contare ancora sulla collaborazione dei professori Enrico Schinetti, Giuseppe Gallizioli, Pietro Maccioni e Ida Gianfranceschi come docenti nei corsi di pittura, acquerello, scultura e storia dell'arte. Inoltre verranno proposti corsi espressamente rivolti ai bambini, "Giocargilla" e "L'arte è un gioco" (docente l'architetto Eliana Gambaretti), e il laboratorio creativo "L'arte è un gioco, il gioco è un'arte" presso l'oratorio di San Faustino (docente la dottoressa Katia D'Angelo). L'attività editoriale, oltre alla pubblicazione dei cataloghi ufficiali, proseguirà con la pubblicazione dei numeri 34 e 35 del notiziario di informazione *aab notizie*, e dell'*Annuario AAB 2016* come strumento di promozione della storia e delle attività dell'AAB e del lavoro dei soci artisti.

Nel salone del Romanino continuerà anche la serie di iniziative con la presentazione di libri e di dibattiti su specifici argomenti. Inoltre saranno ospitati i due cicli di incontri promossi dall'Associazione *Arnaldo da Brescia*, uno di educazione sanitaria, l'altro su argomenti storico-artistici. È in fase di definizione anche una serie di concerti, in forma di "aperitivi musicali", da tenersi la domenica mattina all'AAB, a cura dei musicisti dell'Orchestra di mandolini e chitarre "Città di Brescia". Continuerà, anche nel 2016, l'impegno, insieme all'Ateneo, per il *Comitato provinciale di coordinamento delle iniziative commemorative per il centenario della grande guerra 1914 - 1918* nel quale operano con continuità e competenza la dottoressa Giuseppina Ragusini e il professor Vasco Frati.

L'AAB per il 2016 continuerà ad essere sostenuta dall'Associazione *Amici dell'AAB* che, oltre a realizzare mostre e corsi (integrativi rispetto alle attività dell'AAB) si occuperà delle procedure per accedere al 5 per mille.

Il presidente sottolinea con forza che tutte queste iniziative potranno essere realizzate (oltre che con il reperimento di adeguate risorse finanziarie) solo con una fattiva partecipazione e collaborazione dei soci e dei consiglieri.»

Presentazione e approvazione del bilancio preventivo 2016

Il presidente dà quindi la parola al ragioniere Zamboni, che illustra dettagliatamente le voci del bilancio preventivo 2016. Sono previste entrate per € 104.300 e uscite complessive per la stessa somma. Il revisore dei conti



Gaetano Cresseri
Martirio di san Costanzo
bozzetto dell'affresco della
chiesa parrocchiale di Pisogne

spiega che nella predisposizione del documento contabile si è tenuto conto dei costi e delle entrate storicamente consolidati e precisa che sono state unificate le voci “Contributi e sponsorizzazioni” senza spe-

cifici dettagli come entrate da ricercare. Alla fine della presentazione, il presidente apre il dibattito. Tutti gli intervenuti condividono sia l'impostazione delle attività proposte sia lo schema di bilancio presentato.

Al termine del dibattito sono messi ai voti il programma delle attività culturali, presentato dal presidente, e il bilancio preventivo 2016, illustrato dal ragioniere Zamboni, che sono approvati all'unanimità.

L'arte a Brescia dal 1945 ad oggi, un volume pubblicato dall'AAB

L'AAB ha pubblicato le tre conversazioni che il critico d'arte Fausto Lorenzi ha tenuto nel salone dell'Associazione nel maggio 2015. Parlare – e, soprattutto, scrivere – di avvenimenti, tendenze, accadimenti che arrivano fino ai giorni nostri è sempre impresa temeraria, ma necessaria se non ci si accontenta di disquisire di fatti ormai consolidati e ci si adentra, invece, a tentare di conoscere e, almeno un po', di capire quello che sta accadendo accanto a noi. Di questo va dato merito a Fausto Lorenzi, che ha ricostruito con competenza e visione d'insieme le complesse e multiformi vicende artistiche di Brescia dal secondo dopoguerra a oggi.

Nel settantesimo della sua fondazione, l'Associazione Artisti Bresciani ha incaricato Lorenzi di tenere tre conversazioni (venerdì 8, 15, 22 maggio) sulle vicende dell'arte a Brescia dal 1945 ad oggi, cercando di individuare il più possibile le corrispondenze tra la realtà locale e le vicende nazionali e internazionali nel campo delle arti visive. Se tra le due guerre gli artisti avevano gravitato attorno al Sindacato fascista di belle arti, animato da Virgilio Vecchia, ed alle uniche due gallerie private della città, Campana e Bravo, attorno all'AAB, fon-

data nel 1945, si sono intrecciate molte vicende dell'arte a Brescia e la storia del sodalizio, dall'origine ad anni recenti, è la storia stessa del dibattito culturale cittadino.

Nel primo incontro Lorenzi ha ricostruito gli anni delle grandi speranze e delle frustrazioni dal dopoguerra agli anni Sessanta con i retaggi di regime e gli innesti di modernità, con i maestri di bottega e i nuovi intellettuali, tra realisti e formalisti, con la stagione dei premi, della perdita della raccolta Feroldi e dello sviluppo della collezione Cavellini, con il nuovo corso dell'AAB e con le prime strutture di un mercato privato.

Nella seconda conversazione il focus ha riguardato il periodo tra il 1968 e gli anni Ottanta, le nuove illusioni, la ferita della strage di Piazza Loggia del 1974, la rabbia e la ricerca del senso di comunità. Lorenzi ha parlato di ideologia del consumo, delle istanze di partecipazione, dell'arte che scende in strada, della risposta della città alla ferita della strage, con la scelta della cultura per aggregare i cittadini, riflettere e cogliere il senso della storia. Sono gli anni in cui prende concretezza il progetto del Museo della città.

Dagli anni Novanta a oggi è stato il tema del terzo appuntamento. Il relatore ha tracciato un pano-

rama complessivo del periodo con la rete di gallerie private che conosce picchi e declino, con la diffusione di fiere dell'arte e delle vendite di opere in televisione, con il risveglio della provincia tra dirigismo e controllo pubblico dei luoghi espositivi. Sono anni, ha sottolineato Lorenzi, che vedono il passaggio dallo studio e valorizzazione del patrimonio alle grandi mostre, con la parallela diminuzione della centralità dei musei. Cresce l'offerta formativa nel settore delle arti visive, ma manca un luogo autorevole di orientamento come può essere, ad esempio, un museo d'arte contemporanea. Si intravede la fine di un'idea di forma, anche della città, per fare posto all'effimero e all'evento.

Le tre conversazioni di Fausto Lorenzi si sono concluse con un dibattito *Fare arte, fare gli artisti e fare i collezionisti a Brescia settant'anni dopo la nascita dell'AAB*, in cui sono intervenuti, oltre a Lorenzi e al moderatore Tino Bino, Valerio Terraroli, docente di storia dell'arte moderna e contemporanea all'Università di Verona, Ilaria Bignotti, curatrice indipendente, promotrice di Resilienza italiana, Piero Cavellini, editore di Nuovi Strumenti e storico gallerista, e Fabio Paris, promotore del Link Center for the Arts of the Information Age.

**Il programma
delle esposizioni
gennaio
dicembre 2016**



28 novembre 2015 – 6 gennaio 2016	I fondatori dell'AAB. Giovanni Asti (1881-1954)	la memoria figurativa
9 – 27 gennaio	Giuliano Scalvini. Terra Brasile	monografie di artisti bresciani
30 gennaio – 17 febbraio	Laura Massardi. Ricerca d'identità	associati aab
20 febbraio – 9 marzo	Gi Morandini. 40 anni neosemplici	associati aab
12 marzo – 6 aprile	Remo e Stefano Bombardieri. Bombardieri su Brescia	plastica
9 aprile – 4 maggio	Concorso biennale Trismoka. Visioni di vita nuova	giovani presenze
7 maggio – 15 giugno	Ricognizione 2015-2016	associati aab
18 – 29 giugno	Proposte degli allievi della scuola d'arte	associati aab
17 settembre – 12 ottobre	Museo contemporaneo diffuso. Collezionismo privato del secondo '900 a Brescia	classici del contemporaneo
15 ottobre – 2 novembre	Ermete Botticini (1945-2014). Il suo viaggio nell'arte	monografie di artisti bresciani
5 – 23 novembre	Carlo Pescatori. Un furtivo sguardo su "picta" tela	monografie di artisti bresciani
26 novembre 2016 – 4 gennaio 2017	Gaetano Cresseri (1870-1933). La grande decorazione nell'officina di un artista	la memoria figurativa

orario feriale e festivo: 16,00-19,30 - lunedì chiuso



associazione artisti bresciani
vicolo delle stelle, 4 - brescia - tel. 030.45222 - fax 030.2898077
www.aab.bs.it - e-mail: info@aab.bs.it

**Il concorso Trismoka
per la sedicesima
edizione di *Giovani
presenze nella ricerca
artistica a Brescia***

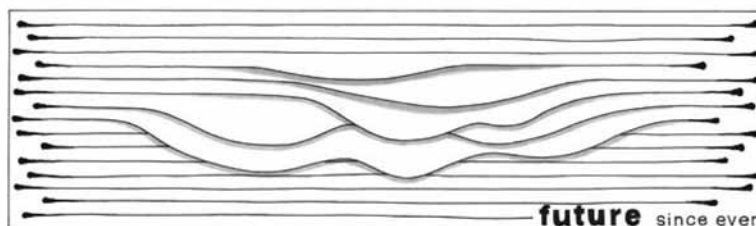
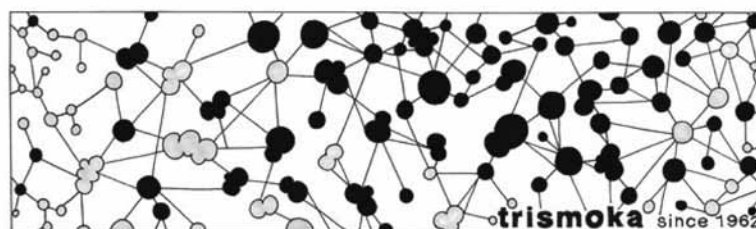
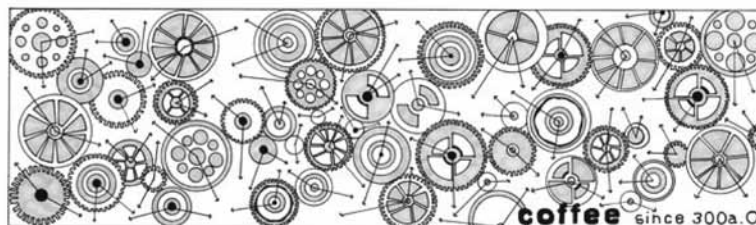
La sedicesima edizione di *Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia* che l'AAB organizza dal 9 aprile al 4 maggio proporrà i migliori lavori presentati al concorso Trismoka *Visioni di vita nuova*, che si è svolto nel 2015. L'Associazione Artisti Bresciani e Trismoka (una azienda bresciana che opera nel settore della torrefazione) hanno coinvolto i licei artistici, le scuole superiori d'arte e gli istituti tecnici (di indirizzo grafico o design) delle province di Brescia e Bergamo in un concorso che ha inteso perseguire alcune finalità:

- promuovere la creatività e la libertà di espressione degli studenti nell'ambito dell'arte, del design e delle arti applicate;
- stimolare la realizzazione di proposte originali e di design da applicare ad oggetti d'uso di produzione industriale, utilizzati da un vasto pubblico;
- avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e dell'impresa valorizzando l'importanza del loro contributo.

Il tema del concorso è stato riferito alla progettazione grafica della collezione di una serie di tre tazzine da caffè, destinate a costituire una confezione speciale da distribuire come omaggio. Gli studenti (con il supporto dei loro insegnanti) sono stati invitati a visualizzare con un'immagine una propria originale idea di quello che potrebbe essere la loro vita futura, o comunque

quella auspicata, in riferimento alla semplice vita di tutti i giorni e alle relazioni interpersonali; a trasmettere nell'elaborato le idee ottimistiche e propositive.

Al concorso hanno partecipato 15 scuole e, complessivamente, sono stati presentati 104 elaborati, tra i quali la giuria (costituita dai critici Paolo Bolpagni, Dario



Primo classificato: Elisa Marchiondelli, Chiara Brignoli, Michele La Monica, ... *il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni ...*

Ricognizione 2015/2016. Mostra dei soci artisti dell'AAB VENTUNESIMA EDIZIONE

Il consiglio direttivo dell'Associazione Artisti Bresciani ha programmato per il periodo dal 7 maggio al 15 giugno 2016 la tradizionale mostra collettiva di fine stagione aperta a tutti i soci, giunta al prestigioso traguardo della ventunesima edizione. La mostra si propone di docu-

mentare e rendere pubblica la recente produzione degli artisti bresciani, offrendo un'opportunità a loro e a tutta la comunità. Ogni artista potrà partecipare con una o due opere datate fra il luglio 2015 e l'aprile 2016. Il consiglio direttivo ha deliberato che da quest'anno venga invi-

Cattaneo, Francesco De Leonardi, Fausto Lorenzi e Bianca Martignelli, dall'artista Gianluca Leva, dal presidente dell'AAB Dino Santina e dal titolare della ditta Trismoka Paolo Uberti) ha scelto i tre progetti da premiare tenendo conto di alcuni criteri di valutazione:

- innovazione e originalità del progetto in coerenza con il tema proposto;
- essenzialità, immediatezza e chiarezza dei contenuti proposti;
- fattibilità della stampa del soggetto sulla tazzina.

Alla Scuola d'Arte "Andrea Fantoni" di Bergamo è stato assegnato il primo premio; il secondo è andato al Liceo Artistico "Simone Weil" di Treviglio; l'Istituto Tecnico Professionale "Camillo Golgi" di Brescia ha ottenuto il terzo premio.

Nella mostra in programma all'AAB saranno esposti i migliori 40 elaborati che sono stati realizzati con diverse tecniche: grafico-pittoriche manuali e tradizionali, con software dedicati alla riproduzione, con l'uso di materiale fotografico.

Dino Santina

tato a presentare tre opere, in qualità di ospite, un qualificato e affermato artista (sono esclusi i consiglieri o probiviri dell'AAB); inoltre, per promuovere l'attività dei corsi della scuola d'arte, che venga data l'opportunità di presentare alcuni suoi lavori a un'allieva o un allievo segnalata/o dai docenti. Nell'intento di presentare la migliore e più omogenea visione delle opere, anche per questa edizione la rassegna è or-

ganizzata in tre sequenze, ordinate secondo un criterio alfabetico, della durata di due settimane ciascuna; inoltre viene lasciata libera la scelta di riprodurre nel catalogo la fotografia a colori di una o di entrambe le opere che verranno esposte.

La partecipazione alla mostra è aperta esclusivamente agli artisti che si siano iscritti all'AAB entro il 12 aprile 2016.

Entro il 12 aprile 2016 gli artisti che intendono partecipare alla mostra dovranno consegnare la domanda di partecipazione, debitamente compilata in ogni sua parte e firmata, e le fotografie a colori (non diapositive), anche su supporto digitale, del-

le opere, con chiara indicazione del nome e cognome, del titolo, della tecnica, delle misure (altezza per base e per le sculture profondità), della data e dell'alto e basso. Questi dati sono obbligatori, in quanto necessari per la redazione del catalogo e per la definizione delle sequenze.

Sono ammessi qualsiasi mezzo e tecnica. Quanti intendano presentare opere che richiedano un'installazione (video-art, computer-art eccetera), dovranno informare preventivamente la segreteria e provvedere a fornire le attrezzature. Le opere pittoriche e grafiche non dovranno assolutamente, pena l'esclusione, superare complessivamen-

te i 200 (duecento) centimetri di base compresa la cornice; le sculture non dovranno assolutamente, pena l'esclusione, avere una base superiore a 100 x 100 (cento per cento) centimetri. Le opere pittoriche e grafiche dovranno presentare cornici lineari o semplici supporti e dovranno già essere predisposte per essere appese alle pareti; le sculture dovranno essere dotate dei supporti di base.

Il bando completo e la scheda di partecipazione sono disponibili presso la segreteria oppure si possono scaricare collegandosi al sito internet dell'Associazione (www.aab.bs.it).

Gli artisti bresciani e la Grande Guerra. Addenda

L'interesse suscitato dalla mostra *Gli artisti bresciani e la Grande Guerra*, proposta nella sede dell'Associazione, dove era collocata la sezione dei dipinti e dei disegni, e presso la Biblioteca Queriniana, dove erano esposti i materiali a stampa, ha portato all'individuazione di alcune nuove opere che pubblichiamo come addenda al catalogo. Si tratta in particolare di quattro olii su cartone di Angelo Landi, provenienti da una collezione gardesana, che arricchiscono il cospicuo nucleo di dipinti realizzati dall'artista tra il 1916 e il 1918, quando fu destinato all'Ufficio Stampa e Propaganda del Comando Supremo Militare, istituito nel gennaio 1916 con il compito di produrre materiale propagandistico per tenere viva

nella popolazione civile l'adesione alla mobilitazione bellica. Come caporale motociclista Landi ebbe modo di recarsi liberamente nei vari settori del fronte e di documentare con il linguaggio pittorico gli eventi bellici; dipinse allora alcune centinaia di *impressioni di guerra*, che furono esposte a Roma e Milano e, a guerra finita, anche in Argentina e che oggi si conoscono solo in parte. Con la sua pennellata veloce e il forte senso del colore, Landi descrive in una delle opere un momento di tregua in una trincea posta di fronte all'imbocco di una valle con i ruderi di alcune case e di una chiesa distrutte dai colpi delle artiglierie; alle altre tre ha dato un'ambientazione invernale con il bianco paesaggio innevato mentre i soldati

si lanciano all'assalto, fuori dalla trincea, tra i fumi dei cannoni; una sentinella, su uno sperone di roccia, contempla solitaria l'immenità dei monti.

Alle opere di Landi si aggiunge anche l'immagine, dal segno duro e fortemente espressionistico, che Mario Lucini realizzò nel 1919, poco prima di morire, per la copertina del libro di Arturo Marpicati, *Il volto del martire*, una raccolta di "liriche di guerra" pubblicata dall'editore Facchi di Milano. Arturo Marpicati, nato a Ghedi da una modesta famiglia di artigiani nel 1891, aveva interrotto gli studi universitari ed era partito volontario in guerra. Combatté sul Carso e fu ferito; decorato con medaglia d'argento sul campo, fu promosso capitano. Al fronte conobbe e si legò con rapporti di amicizia con Giosuè Borsi e Giuseppe Prezzolini, che gli scrisse la prefazio-

ne di *Il volto del martire*, l'opera che lo fece conoscere e gli meritò i giudizi positivi della critica.

ANGELO LANDI



Trincea in una valle

Acquerello e olio su cartone, 57 x 62 cm
In basso a sinistra: "A Landi"; sul retro: "Valle di Mello"
Collezione privata



All'attacco

Olio su cartone, 50 x 70 cm
In basso a destra, in rosso: "A Landi"
Collezione privata



Trincea in montagna

Olio su cartone, 50 x 70 cm
In basso a destra, in nero: "A Landi da Salò"
Collezione privata



Sentinella in montagna

Olio su cartone, 50 x 36,5 cm
In basso a destra, in nero: "A Landi da Salò"
Collezione privata

MARIO LUCINI



Il volto del martire

1919
Copertina del libro di Arturo Marpicati
Brescia, Biblioteca Queriniana

In breve

L'AAB PROTAGONISTA NEL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La legge 107 del 2015, meglio conosciuta come provvedimento per la "buona scuola", prevede percorsi di alternanza scuola-lavoro organicamente inseriti nei programmi degli ultimi tre anni degli istituti superiori come parte integrante della formazione per gli studenti. L'AAB ha aderito alla proposta dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Lunardi" e dell'Istituto Tecnico e Liceo Artistico "Tartaglia-Olivieri" sottoscrivendo apposite convenzioni per dare vita a un'esperienza lavorativa che permetta agli allievi di sperimentare varie mansioni all'interno dell'Associazione.

L'Associazione Artisti Bresciani si è impegnata ad accogliere nella propria sede alcuni giovani studenti concordando con le loro scuole obiettivi, modalità e regole di svolgimento dei tirocini nel rispetto del progetto formativo individuale e garantendo disponibilità a svolgere azioni di accompagnamento, tutoraggio e collaborazione. È un'ulteriore dimostrazione dell'impegno dell'AAB ad operare come agenzia culturale di pubblico servizio a favore della comunità bresciana.

Ad iniziare l'esperienza di alternanza scuola-lavoro all'AAB sono state due studentesse del "Lunardi", Giulia Colosio e Sara De Grandi; prossimamente ospi-

teremo quattro allievi del “Taglia-Olivieri”. È solo l’inizio di un percorso che ci auguriamo possa essere utile ai giovani per acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro.

LA NOSTRA TESORIERA CI LASCIA

La ragioniera Emma Cenedella dopo 15 anni ha deciso per motivi personali di lasciare il suo incarico di tesoriera dell’Associazione. In questo lungo periodo ha lavorato con encomiabile impegno e alta professionalità, oltre che con generosa dedizione nella logica del volontariato. A lei vanno i più vivi e sentiti ringraziamenti dell’AAB per il difficile compito svolto con passione ed intelligenza.

MODALITÀ PER IL VERSAMENTO DI CONTRIBUTI ALL’AAB

Per facilitare i versamenti delle quote associative e di iscrizione ai corsi d’arte, di eventuali oblazioni e di altre operazioni, riportiamo di seguito le coordinate bancarie dell’Associazione e il numero di conto corrente postale.

Conto corrente n. 40990
intestato a Associazione Artisti Bresciani
Banco di Brescia
corso Martiri della Libertà, 13
CODICE IBAN
IT71J035001120000000040990

Conto corrente postale
n. 1016159392
intestato a Associazione
Artisti Bresciani

I servizi dell’Associazione

L’ARCHIVIO E LA BIBLIOTECA

L’archivio storico dell’Associazione comprende pubblicazioni e documenti prodotti negli oltre sessant’anni di attività e una vasta anagrafe degli artisti operanti a Brescia o venuti in contatto con l’AAB.

La biblioteca è dotata di più di mille libri e riviste d’arte moderna e contemporanea ed è in collegamento con associazioni analoghe, fondazioni e musei.

L’archivio e la biblioteca potranno essere ulteriormente arricchiti con il contributo di chiunque abbia materiali riguardanti l’Associazione o la vita artistica a Brescia e voglia consegnarli, in originale o in copia, presso la segreteria.

DISPONIBILITÀ DI PUBBLICAZIONI

Sono disponibili in sede per chiunque fosse interessato le seguenti pubblicazioni: lo statuto, i numeri precedenti del notiziario *aab notizie* e il catalogo delle opere edite dall’Associazione. L’AAB propone in vendita, a prezzi scontati, le raccolte dei cataloghi pubblicati a partire dal 1993 e ancora disponibili, che costituiscono un pregevole e ricco strumento di indagine e di conoscenza sulle arti figurative non solo in ambito bresciano. Infatti tutte le mostre sono accompagnate da cataloghi. Nel

settembre 1993 è stato pubblicato il primo catalogo della serie corrente (*Esperienze di arte a Brescia. Gli anni Ottanta. I. Il paesaggio*, a cura di Giannetto Valzelli), che nel dicembre 2013 ha raggiunto il numero 203 con il prestigioso volume che accompagna la mostra *La Società per l’Arte in Famiglia (1876-1928)*, curata da Luigi Capretti e Francesco De Leonardis.

La collana corrente è suddivisa nelle seguenti serie:

- L’Ottocento
- Classici del Novecento
- Classici del contemporaneo
- Le grandi collezioni bresciane
- Esperienze di arte a Brescia
- La memoria figurativa
- Contemporanea
- Monografie di artisti bresciani
- Giovani presenze
- Associati AAB
- Grafica
- Plastica
- Design e arti applicate
- Il bibliofilo
- Illustratori bresciani del Novecento
- Il progetto disegnato
- Concorsi AAB
- Scenografia
- Fotografia
- Proposte
- Spazi aperti

Ad esposizioni storiche di speciale interesse è riservata la collana “Grandi mostre”, in cui, fra l’altro, è stato pubblicato il catalogo della mostra *Luigi Basi-*

letti a Roma e a Napoli. «Ricordi di viaggio» di un pittore neoclassico. Dalle collezioni dei Civici Musei d'arte e storia di Brescia a cura di Maurizio Mondini.

Nel 1998 è stata avviata la collana "Quaderni dell'AAB", in cui sono usciti, fra gli altri, il volume *La Disciplina dei Santi Nazaro e Celso nel cinquecentesimo anniversario della fondazione* (dedicato alla storia dell'attuale sede dell'AAB) e i cataloghi delle mostre di Domenico Ghidoni, Carlo Manzi, Francesco Carlo Salodini e del Concorso Brozzoni. Con la mostra del vice presidente Giuseppe Gallizioli (dal 22 febbraio al 12 marzo 2014) è stata inaugurata una nuova serie di pubblicazioni, dall'allusivo titolo "Curricula".

Opportunità per i soci

Associarsi all'AAB significa anzitutto sostenere personalmente, con il contributo della quota di iscrizione e la partecipazione alla vita del sodalizio, le attività di una delle più prestigiose istituzioni culturali della provincia.

Ai soci sono riservate diverse opportunità:

- partecipano con diritto di voto alle assemblee, deliberando sui programmi e sui bilanci annuali dell'Associazione ed eleggendo gli organi statutari;
- possono essere eletti consiglieri o probiviri e partecipare

ai lavori delle commissioni di lavoro;

- ricevono direttamente al proprio domicilio tutte le informazioni sui programmi e sulle attività dell'Associazione;
- hanno diritto ad uno sconto sul prezzo delle pubblicazioni dell'Associazione;
- possono partecipare alla mostra sociale "Ricognizione" e alle altre iniziative programmate per gli artisti;
- hanno diritto di precedenza nella formulazione dei programmi espositivi.

Le quote associative annuali sono le seguenti:

- soci ordinari euro 50
- soci artisti euro 50
- soci sostenitori euro 200
- soci iuniores (al di sotto dei 25 anni) euro 25

I soci

I soci al 31 dicembre 2015 ammontavano a 360.

Nuovi soci

Soci artisti: Maria Francesca Aleo, Mauro Baioni, Laura Bertoglio, Anna Maria Bonfadini, Primarosa Bosio, Fiorenza Brembati, Luciano Donini, Cristina Foglio, Antonella Franceschini, Mariapaola Fustini, Eleonora Galdini, Giuliana Goffi, Monica Gozzini Turelli, Erika Maccagnoli, Ferruccio Peroni, Giovanni Pollini, Erica Sorsoli, Silvia Tagliabue, Fabrizio Tedeschi, Giuliano Timelli, Monica Roxana Tofan, Romilda Tosi, Tiziana Vivaldi, Giovanni Zinelli, Pietro Zucchi.

Soci iuniores: Giada Frasca.

Firma per il tuo 5 per mille a sostegno delle attività dell'AAB

- sul tuo modulo di dichiarazione dei redditi FIRMA nel riquadro "sostegno del volontariato..."
- scrivi il codice fiscale dell'Associazione Amici dell'AAB
98175700172

a te non costa nulla e non è alternativo all'8 per mille (destinato alla Chiesa, allo Stato eccetera)

Problemi urbanistici e museali. Quali prospettive?

L'AAB è stata, nei suoi settant'anni, un punto di confronto e dibattito su molte delle più importanti istanze culturali e artistiche della comunità bresciana, legate al territorio, ma senza rinchiudersi in angusti limiti di confine e restando aperta a vasti orizzonti di idee e proposte. Questo numero di *aab notizie* propone un dossier che ospita una serie di interventi i quali, anche se non rappresentano la posizione ufficiale dell'Associazione e rinviano alla opinione di ciascun autore, propongono riflessioni e proposte competenti e autorevoli su alcune delle questioni al centro del dibattito in questo periodo. E non sono né problematiche effimere, né contributi di idee da lasciare alla cronaca di una giornata. Anzi, amministratori e responsabili della cosa pubblica e operatori nel campo della cultura sono chiamati a decisioni che avranno una ricaduta di lunga durata sulla città e sulla vita dei cittadini. Dalla bontà di queste decisioni dipenderà anche un pezzo del futuro buono, o meno buono, di Brescia e dei bresciani e della considerazione che la nostra città si saprà conquistare, o meno, nel nostro Paese e, per certi versi, nel contesto internazionale.

Gli spunti di Vasco Frati per una adeguata sistemazione e promozione del sistema museale cittadino rinviano alla necessità di definire criteri generali e linee guida tanto più importanti nella stagione in cui il Comune del capoluogo decide di affidare, con convenzione ventennale, gran parte del suo patrimonio artistico alla Fondazione Brescia Musei.

La nota di Mario Capponi ripropone, prima che si prendano decisioni (e quindi siamo ancora in tempo per valorizzare le sue indicazioni), la necessità di definire il ruolo del Museo di Scienze Naturali per il quale si

parla di "Museo della sostenibilità", ma per il quale, solo per citare un esempio, si era ipotizzata anche una sezione "Scienza della terra" e un progetto di collegamento organico tra civici istituti scientifici e storico – artistici.

Tino Bino, a proposito della ormai insopportabile (e dispendiosa) "telenovela" che riguarda la Fiera di Brescia, propone il tema del marketing territoriale per salvaguardare valori, peculiarità, eccellenze che danno identità a una collettività.

Dino Santina
presidente dell'AAB



Il Tempio di Vespasiano e il Palazzo Maggi Gambara

Alcune riflessioni sulla Fondazione Brescia Musei e dintorni

L'Amministrazione comunale di Brescia ha recentemente approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016" (delibera del Consiglio comunale del 15 dicembre 2015). Il termine "valorizzazione", come si sa, è ambiguo e sostanzialmente pericoloso. E infatti il Comune ha emanato bandi per raccogliere manifestazioni di interesse su due monumenti di grande valore storico, dai punti di vista sociale, economico, urbanistico e architettonico, il Mercato dei grani di piazza Arnaldo e la Crociera di San Luca, uno dei più antichi ospedali pubblici d'Italia. Sono edifici che bene si prestano ad ospitare strutture culturali. La concessione avrebbe una durata di diversi decenni: in pratica si tratta di una privatizzazione vera e propria. Eppure per il recupero della Crociera di San Luca una commissione appositamente nominata dal sindaco Paolo Corsini il 7 marzo 2001 (*aab notizie* n. 7 del settembre 2002), della quale faceva parte anche l'attuale presidente della Fondazione Brescia Musei, aveva presentato un progetto, che considero ancora attuale e valido, per aprirvi un Centro di documentazione dell'arte contemporanea, comprensivo delle strutture necessarie, quali la biblioteca, l'archivio e la videoteca, di spazi per esposizioni temporanee (anche di opere appartenenti a collezioni private bresciane con l'implicita finalità di favorire prestiti di lunga durata e depositi permanenti), laboratori, sale per incontri e dibattiti, spazi ricettivi eccetera. Ora sembra certo che la Crociera debba acco-

gliere un incongruo e fuorviante museo di tappeti. Il vicesindaco e assessore alla Cultura ha opportunamente proposto di affiancare all'asse storico-monumentale-archeologico-museale di via Musei un altro asse, parallelo, lungo via Moretto, comprendente il Palazzo Martinengo da Barco (sede della Pinacoteca Tosio Martinengo, la cui prolungata chiusura è una vergogna per la città e di cui si spera sia prossima la riapertura), Palazzo Martinengo Colleoni (ex Tribunale), nel quale dovrebbe svilupparsi la cosiddetta "Officina della creatività", e la Crociera di San Luca. Questa proposta rafforza l'ipotesi del Centro di documentazione dell'arte contemporanea.

In realtà si ha l'impressione che il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" sia stato approvato senza che esista un quadro generale delle strutture pubbliche (un "Piano dei servizi"), in particolare e nello specifico il progetto del sistema museale cittadino, che dovrebbe prevedere (oltre che la riapertura della Pinacoteca, il ripristino del Museo

della Città nel complesso di Santa Giulia-San Salvatore, la sistemazione dell'intera area archeologica, il riassetto dei Musei del Risorgimento e delle Armi) la scelta non solo di spazi dedicati all'arte contemporanea, ma anche di una sede prestigiosa per le raccolte museali di opere dell'Ottocento e del primo Novecento, che, per dirla con il linguaggio degli organizzatori di eventi espositivi, si sviluppano da Canova e Hayez al Futurismo.

Ovviamente, dati gli enormi costi che un tale "Piano" comporta, si deve procedere gradualmente. Bene sarebbe al proposito se l'Amministrazione municipale rivolgesse un forte, motivato e convinto appello alla società civile per coinvolgerla nella grandiosa operazione. In provincia di Brescia esistono numerosi milioni: possibile che nessuno di essi senta il dovere civico di dare il proprio contributo? La Pinacoteca Tosio Martinengo conserva da lunghissimo tempo tale denominazione per ricordare i generosi lasciti di Paolo Tosio e di Leopardo Martinengo da Barco; e il Museo delle Armi è dedicato a Luigi Marzoli, il munifico donatore di gran parte dei materiali esposti.



Il Mercato grani in piazza Arnaldo

Diego Della Valle ha tratto notevoli benefici in termini di immagine dall'intervento finanziario per il restauro del Colosseo. Nessuno dunque dei milionari bresciani vuole perpetuare la propria memoria, promuovere la propria immagine, costituendo una specifica fondazione o versando una somma sufficiente a realizzare un singolo intervento? O ai cittadini bresciani interessano solo la squadra di calcio e la Mille Miglia? È importante comunque che la Giunta cittadina non proceda al di fuori di un progetto organico definito, con operazioni improvvisate o casuali, come la collocazione del Museo del tappeto nella Crociera di San Luca o l'utilizzo del Palazzo Maggi Gambara come sede di un bed and breakfast.

La presentazione di un piano generale da parte degli attuali presidente e direttore della Fondazione Brescia Musei avrebbe dovuto essere preliminare e pregiudiziale all'approvazione della "Convenzione" con il Comune. A questo proposito va osservato che la durata di tale Convenzione, trattandosi della fase iniziale e pertanto sperimentale, avrebbe dovuto essere limitata nel tempo, auspicabilmente per cinque anni tacitamente rinnovabili per altri cinque con le opportune e reciproche clausole di salvaguardia. Tale piano generale avrebbe dovuto anche chiarire i criteri generali e le linee guida di politica culturale. Ne dimostra l'importanza e l'urgenza l'allestimento, deciso dalla Giunta e dalla Fondazione Brescia Musei, negli ambienti del complesso di Santa Giulia-San Salvatore della mostra di alcune opere di Marc Chagall: al di là delle cortine fumogene sollevate da esponenti del Comu-

ne e della Fondazione, si tratta di un'esposizione che ripropone il metodo Goldin delle iniziative organizzate "chiavi in mano" e per di più fa seguito ad altre esposizioni di opere di Chagall, in particolare quella organizzata a Milano dal settembre 2014 al febbraio 2015, senza quindi apportare alcuna novità critica sulla figura e sull'arte del pittore. La collegata rassegna di opere di Dario Fo sembra rispondere prevalentemente ad una finalità di immagine. Non è chiaro pertanto quale logica è sottesa a queste scelte e in quale contesto programmatico esse si inseriscano. Qualche considerazione credo meriti anche il testo dello Statuto della Fondazione Brescia Musei. Esso richiederebbe una riscrittura letterariamente più sostenuta e, nel contenuto, qualche aggiornamento che salvaguardi alcuni principi fondamentali: lo scopo primario del gestore dei beni pubblici deve essere la loro conservazione, studio, tutela e non la "valorizzazione" finalizzata a scopi prevalentemente economici; devono essere limitati o addirittura esclusi gli affidamenti di beni e servizi a privati. Si deve inoltre procedere quanto prima alla nomina del Comitato scientifico. La Convenzione che definisce i rap-

porti tra il Comune e la Fondazione ("Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patrimonio museale dei Civici Musei, del Castello e del Nuovo Eden", approvato dal Consiglio comunale il 20 novembre 2015) pone un problema complesso e delicato: il riaffermato e indiscutibile principio che le linee guida della programmazione culturale devono essere definite dall'Amministrazione comunale trova dei limiti nella presenza di partner sostanzialmente privati nel Consiglio di amministrazione della Fondazione, il che potrebbe creare difficoltà o impasse.

Per l'importanza di questi problemi e perché i beni trasferiti alla Fondazione sono un patrimonio dei cittadini, sarebbe opportuno che venisse organizzato un pubblico dibattito di confronto e di approfondimento, al quale partecipino finalmente esponenti della Giunta e della Fondazione. Ne potrebbe essere promotrice la nostra Associazione.

Vasco Frati

(intervento pubblicato sulla stampa locale il 20 novembre 2015, aggiornato al 31 gennaio 2016)

Sulle prospettive del Museo di Scienze Naturali di Brescia

Da recenti notizie di stampa apprendiamo che l'Amministrazione comunale di Brescia progetta di trasformare il Civico Museo di Scienze Naturali in un "Museo della sostenibilità", cambiandone radicalmente l'impostazione e gli scopi scientifici e didattico-divul-

gativi, e affidandone la gestione ad una ipotetica Fondazione.

La proposta arriva in un momento di grave crisi del Museo (dovuta a problemi generali di bilancio, ma anche a precedenti scelte errate nella gestione della sede). Proprio perciò, come cittadino bresciano

interessato a questa importante istituzione municipale, mi sembra decisivo che il Museo esca da tale stato di difficoltà rilanciando - e non stravolgendo - le ragioni della sua esistenza.

Come in ogni paese civile, il Museo di Scienze Naturali di Brescia fa parte della normale dotazione culturale della città e dovrebbe rispondere a tre funzioni essenziali:

- offrire alla cittadinanza e alle scuole un panorama, divulgativo ma scientificamente corretto, sulla natura e la storia geologica, botanica, faunistica del nostro pianeta: una funzione di alfabetizzazione scientifica più che mai opportuna in un'epoca come la nostra, che spesso appare al tempo stesso ipertecnologica e sorprendentemente fragile sul piano della cultura scientifica di massa;

- offrire una chiave di lettura e comprensione degli innumerevoli paesaggi, fenomeni geologici, rocce, flora e fauna di cui è eccezionalmente ricca la nostra provincia, promuovendo, insieme alla conoscenza, l'amore e il rispetto per i valori naturalistici e paesaggistici del territorio bresciano (che ha subito decenni di saccheggio, cementificazione, degrado, talora vissuto come costo inevitabile del progresso o addirittura come progresso *tout court*);

- sviluppare la ricerca naturalistica nell'ambito locale, intesa come attività di continuo arricchimento della conoscenza del territorio, non per scopi di gloria accademica, ma per rinnovare e incrementare il Museo stesso e per offrire alla cittadinanza una divulgazione viva, basata su ricerche condotte qui e oggi, vicino ai nostri paesi e nelle nostre valli.

In poche parole, il Museo di Scien-

ze è un'istituzione culturale di base, come le scuole, le università, le biblioteche, i musei d'arte e storia; deve poter lavorare in profondità e guardando lontano, cioè con l'ottica di un servizio pubblico disinteressato, libero dai condizionamenti che deriverebbero fatalmente da una gestione di tipo privatistico (spinta alla spettacolarizzazione, ricerca del ritorno economico a ogni costo, sensibilità a interessi di bottega). Pertanto, ci sembra oltremodo opportuno, prima di dar corso a modifiche profonde della forma istituzionale o del progetto culturale del Museo, promuovere un ampio dibattito pubblico, coinvolgendo tutte le realtà cittadine interessate.

La domanda a cui occorre rispondere è molto semplice: il Museo di Scienze Naturali di Brescia, inteso come lo si intende nel resto del mondo, è un'istituzione da rilanciare o, invece, da rottamare, sostituendola con qualcosa d'altro? Che poi questo "altro" debba essere un futuribile "Museo della sostenibilità", apre un discorso nuovo, perché segnala un tema che è anch'esso molto sentito nella nostra città, e andrebbe approfondito nella sua specificità, evitando accuratamente di confonderlo col problema del rilancio del Museo.

Un "Museo della sostenibilità" sarebbe il benvenuto a Brescia, che non manca davvero di problemi ambientali: potrebbe offrire ai cittadini un'illustrazione scientificamente documentata dello stato dell'ambiente urbano, delle cause e delle fonti di inquinamento, delle buone pratiche ecocompatibili di gestione dell'energia, dei rifiuti, della mobilità eccetera (fondate su soluzioni tecnologiche o afferenti lo stile di vita e i comportamenti

quotidiani). Un museo del genere non dovrebbe cadere dal cielo: dovrebbe invece raccogliere e rielaborare in modo seriamente divulgativo il lavoro di analisi e raccolta di dati ambientali che da oltre vent'anni si viene facendo a Brescia da ASL, ARPA, Università, uffici del Comune e della Provincia. Inoltre, dovrebbe valorizzare le esperienze, come quella di Ambiente Parco, che si occupano di consumi e risparmi energetici, edilizia ecocompatibile, divulgazione di tecnologie e comportamenti ecologicamente corretti.

Si potrà obiettare che le osservazioni qui avanzate presuppongono la possibilità, per il Comune di Brescia, di affrontare impegni economici non trascurabili, in un momento non favorevole. Questo è senz'altro vero, ed è anch'esso un problema che andrebbe affrontato coinvolgendo nella discussione e nella proposta tutte le forze economiche della città. Qui vorrei ribadire semplicemente che il momento attuale, in cui soffriamo le conseguenze del vecchio modello di sviluppo - quello del saccheggio consumistico del pianeta - è proprio il momento in cui è più urgente preparare gli strumenti, anche culturali, per avviare un rapporto più consapevole e rispettoso tra uomo e natura.

Mario Capponi



Il rebus delle fiere

Nella gestione dei territori, da tempo è subentrata una scienza definita "marketing territoriale", che fa riferimento alla necessità di salvaguardare i valori, le peculiarità di essi e nel contempo di valorizzare, rendere visibili, comunicare per chi vi abita e per che li guarda da fuori le caratteristiche, le qualità, le eccellenze che danno identità alla città. Al singolo ambito territoriale.

Non è una questione commerciale, ma un problema di comunicazione, che serve anche le attese del mercato, ma che è anzitutto una nuova azione politica delle istituzioni. In questo senso le fiere sono divenute nel tempo non solo spazi dove si mostra ciò che si produce, ma anche vetrine del territorio e istituzioni che portano fuori, che organizzano verso l'esterno, verso mercati emergenti e ricettivi i prodotti che il territorio può offrire. La chiusura della Fiera di Brescia è dunque una sconfitta per un disegno di sviluppo, per un progetto di futuro. Indebitata oltre ogni margine di recupero, evitata dalle eccellenze espositive come EXA, fiera delle armi sportive nota in tutto il mondo, priva di un progetto di aggregazione con altre realtà del territorio bresciano, a cominciare dalla Fiera di Montichiari, senza un dibattito capace di coinvolgere le istituzioni pubbliche a cominciare dal Comune capoluogo, la Fiera di Brescia ha gettato la spugna, ha chiuso i battenti, ha nominato un consiglio di liquidazione e attende offerte per cedere la parte immobiliare a copertura delle perdite cumulate.

È un destino non scritto, determinato da un isolamento e una solitudine che sono aspetti caratteristici di molte esperienze bresciane. È vero che molte fiere in tante città italiane ed europee sono in crisi, ma è altrettanto vero che molte altre (penso a Verona) sono in pieno sviluppo, moltiplicano i fatturati, sono un volano per l'economia e l'immagine della città, sono essenziali al turismo, hanno modificato in profondo i loro ruoli dentro lo specifico marketing dei territori.

È un problema di strategia, di scelte, di collaborazioni, al fondo è un tema che riguarda i caratteri culturali, e cioè i modelli di sviluppo della città e della provincia. Brescia deve almeno avviare una riflessione che fin qui è mancata. Prima di chiudere la pagina per sempre deve costringere istituzioni pubbliche e private, dagli enti locali alla Regione e alle associazioni di categoria, alla formulazione di riflessioni e progetti con due intenti: verificare qualche ipotesi di salvezza in accordo con la Fiera di Montichiari, in una fusione che attende da anni di essere praticata, o quanto meno individuare un futuro preciso, una destinazione collettiva certa agli immobili della Fiera, strategicamente situati all'ingresso della città, a pochi metri dal casello autostradale, fianco a fianco con l'Ortomercato e il nuovo palazzo dello sport. È un comparto strategico per natura. Deve avere almeno l'onore di una riflessione appropriata.

Tino Bino

*Questo numero è stato chiuso
il giorno 31 gennaio 2016.*

*Redazione:
Giuseppina Ragusini*

*Stampa:
F. Apollonio & C. - Brescia*